

La Cisl Lecce accusa il distretto sanitario: «Spese fuori controllo nel periodo Covid»

GAGLIANO

Andrea TAFURO

Spese per gli straordinari del personale del Distretto Sanitario di Gagliano del Capo "fuori controllo" durante la pandemia Covid: la denuncia arriva dalla Cisl Lecce che, assistita dall'avvocato Alfredo Coluccia, ha presentato ricorso in Tribunale per attività anti-sindacale nei confronti della Asl Lecce. Nel mirino del sindacato il mancato rispetto degli accordi aziendali e il lavoro straordinario nel 2021 "che sarebbe stato invece attribuito senza la dovuta concertazione, dunque in maniera arbitraria, oltre ogni limite normativo e di budget".

Sotto i riflettori del segretario generale Cisl Fp Lecce, Fabio Or-



sini e del coordinatore provinciale Cisl Fp Sanità Lecce, Antonio Piccinno, è finita dunque la gestione del distretto di Gagliano del Capo, a quei tempi guidato dall'attuale assessore regionale alla salute, Rocco Palese. «Solo dopo tempo e a seguito di diffide e richieste di accesso agli atti, - è quanto dichiara la Cisl, i dati sono stati forniti dalla Direzione Generale nel corrente mese di marzo, e hanno messo allo sco-

perto una situazione assurda e paradossale, che il Sindacato sta esaminando attentamente. Per fare un esempio, la mancanza assoluta di verifica e controlli ha consentito l'assegnazione e la liquidazione ad un singolo dipendente, peraltro del ruolo amministrativo, di oltre 1000 ore di straordinario nel solo anno 2021, mentre i contratti collettivi e aziendali prevedono che il limite massimo Individuale non possa superare le 180 ore e di 250 solo con speciale autorizzazione della Direzione Generale della Asl». Periodo, fanno notare dal sindacato, in cui il personale sia amministrativo, Medico e Sanitario della intera Asl Lecce sarebbe stato impegnato nel cosiddetto "Progetto Obiettivo vaccinale" una task force operativa suddivisa in equipe per ogni struttura Azien-

dale che ha effettuato le vaccinazioni alla quasi totalità della popolazione residente in provincia. «Il paradosso - proseguono Orsini e Piccinno - è che, al personale, che ha effettuato le prestazioni aggiuntive vaccinali con tariffe concordate e ben superiori a quelle dello straordinario, in quanto prestazioni aggiuntive finanziate dalla Regione Puglia, a tutt'oggi non sono state interamente pagate tanto che, alcuni di loro sono ricorsi al Tribunale del Lavoro per il riconoscimento del titolo mentre, invece, la Asl provvedeva a remunerare ad un solo dipendente amministrativo oltre 1000 ore per un corrispettivo di circa 14.500 euro». Da qui la sollecitazione della Cisl, rivolta all'Asl Lecce e all'assessore Palese, a fare luce su una vicenda su cui il sindacato pare anche intenziona-

to a valutare un esposto alla Corte dei Conti e agli altri organismi competenti per la verifica della responsabilità contabile.

«È evidente a tutti il grande lavoro e l'immane sforzo operato dagli operatori di Gagliano del Capo per far fronte all'emergenza Covid. Durante la pandemia - ha replicato l'assessore regionale alla Salute, Palese - il distretto di Gagliano, a cui ho garantito il lavoro straordinario gratuitamente, aveva assunto funzione di centrale operativa anti Covid e quelle ore di lavoro extra sono soltanto il risultato del grande impegno messo in campo. Senza polemica alcuna, se si rifacessero i conteggi uscirebbero altre ore in eccesso dedicate alla cura della popolazione e non pagate, al contrario invece la Cisl ha fatto una sua analisi, dimenticando quanti hanno lavorato senza sosta e senza ferie, garantendo ad oltre 70mila cittadini, vaccinazioni, processi burocratici, assistenza e green pass».

© RIPRODUZIONE RISERVATA